

Mise un "like" a Hitler Leghista perquisito

Consigliere comunale e poliziotto: sequestrato il pc

BOLOGNA - Perquisito per un clic. Luca Caprini (foto), consigliere comunale della Lega di Ferrara e poliziotto iscritto al Sap, è accusato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale per aver messo un "like", a giugno, a un post su Facebook dove si inneggiava a Hitler e ai forni crematori. Indagato con lui l'autore del testo, l'imprenditore Marco Faccini, che aveva attaccato sul social network il cantante Sergio Sylvestre: «Ma quel signore con i baffi che adoperava i forni non c'è più?»

Ieri mattina la Digos è stata a casa dei due, sequestrando computer e supporti informatici. Secondo le prime informazioni, non sarebbe stato trovato nulla di significativo, ma gli accertamenti proseguiranno, nell'ambito del fascicolo coordinato dal pm Andrea

Maggioni.

La vicenda era stata al centro di polemiche ancor prima di assumere rilievo penale, rilanciata da Ilaria Cucchi, la sorella del geometra romano arrestato dieci anni fa e morto dopo una settimana in ospedale. Cucchi, sui social, si era rivolta direttamente al capo della Polizia Franco Gabrielli e aveva ricordato che Caprini è noto «per aver difeso e applaudito coloro che hanno ucciso Federico Aldrovandi», durante una riunione del sindacato, a Rimini.

E ieri il segretario generale del Sap, Stefano Paoloni, parla di Caprini come di un «martire di libertà», dicendo che nei suoi confronti sono state «riservate attenzioni, che spesso è difficile avere nei confronti dei peggiori criminali, e che con tutta sincerità ci sembrano poco comprensibili».

Caprini aveva spiegato, subito, di essersi sbagliato e di non essere filonazista. Posizione confermata ora dal suo legale, l'avvocato Gianni Ricciuti: «Il mio assistito è fiducioso che questa vicenda venga ridimensionata e capita per quello che è. Aveva cercato di togliere il like, ma ha avuto paura di farlo doppio e allora non lo ha fatto subito, ma lo ha fatto fare a sua figlia. È stato un errore clamoroso, naturalmente Caprini è contrario a ogni forma di discriminazione razziale o etnica, non appartiene al suo modo di pensare», prosegue il legale, secondo cui il suo cliente «è rimasto sconcertato» per la perquisizione «ma si è messo subito a disposizione degli organi inquirenti».

«Per quello che riguarda il consigliere Caprini, ad un like di un post su Facebook stigmatizzato come mero

errore materiale. E ovvio che il contenuto della frase al centro della vicenda non è accettabile», ha detto il sindaco Alan Fabbri, aggiungendo che «è assoluta la presa di distanza, mia personale, in qualità di sindaco e di esponente Lega, come anche quella del consigliere Caprini che si è già espresso in tal senso, da quelle affermazioni, come da qualsiasi esaltazione del nazismo e di qualsiasi altro razzismo».

Ieri Caprini era regolarmente al lavoro negli uffici della Stradale di Altedo.



Peso: 22%